

Care amiche e cari amici

Tra pochi giorni andremo a votare per scegliere il nuovo rettore o la nuova rettrice dell'Università di Genova e sarà un momento importante per compiere una scelta consapevole in grado di dare nuova coesione, energia e autorevolezza al nostro Ateneo. Gli ultimi anni sono stati difficili, segnati da accadimenti tragici ed inattesi, il COVID, le guerre, inimmaginabili tensioni nazionali ed internazionali e, due settimane fa, la drammatica tragedia alle Maldive, che hanno profondamente segnato la vita della nostra comunità. Credo sia onesto ammettere che chi ha governato il nostro Ateneo in questi anni ha dovuto gestire situazioni oggettivamente mai viste ma chiunque avrà l'onore e l'onere di guidare l'Università di Genova nel prossimo sessennio dovrà certamente "curare molte ferite" e ricucire un tessuto accademico e sociale logorato da tensioni ed incomprensioni. I risultati della recente VQR 2020-24 così come la classifica Cwur delle migliori università italiane ci consegnano un'Università di Genova in discreta salute e con grandi potenzialità. Allo stesso tempo le sfide legate al calo demografico della nostra regione, l'avvento di competitors telematici e privati, la difficoltà a rappresentare la nostra autorevolezza rispetto alla società, ai cittadini, alle Istituzioni, al mondo imprenditoriale, sia a livello locale che nazionale, richiederanno scelte ed azioni forti che siano sostenute da una comunità consapevole. Pertanto, ritengo necessario, al di là delle molte ed importanti proposte contenute nei programmi di tutti e quattro i candidati, ricreare quello spirito di comunità per cui tutte e tutti si sentano coinvolti e partecipi "del progetto". Credo che questo sia il modo migliore per vincere queste sfide e dare al nostro Ateneo il ruolo di locomotiva di una società inclusiva, attenta ai più fragili ma anche capace di premiare l'innovazione ed il merito e senza timore di competere con gli altri Atenei italiani ed internazionali.

Concludo invitando tutti ad assumersi la responsabilità di "partecipare" alle scelte e augurando a chiunque di noi avrà l'onore di guidare l'Università di Genova di riuscire in questa impresa che la nostra comunità si merita.

Un caro saluto e buon voto a tutte e tutti

Antonio